

Il Teatro Verdi di Pordenone ospita questa sera un nuovo straordinario appuntamento con la danza, grazie alla compagnia del coreografo Roberto Zappalà che sulla scena affronta tre capolavori musicali che hanno segnato il Novecento sinfonico

Una trilogia per l'estasi

DANZA

Il corpo si fa linguaggio, rito, resistenza nella recente creazione di Roberto Zappalà "Trilogia dell'estasi": atteso questa sera, al Teatro Verdi di Pordenone un nuovo, straordinario appuntamento con la Grande Danza.

LO SPETTACOLO

Alle 20.30 sul palco una riflessione coreografica sulle derive della società contemporanea, sulle relazioni umane, sui rapporti tra uomini e donne: negati, esaltati, violati. Un evento che già si profila come un tutto esaurito dove il coreografo di fama internazionale, creatore dell'omonima Compagnia, affronta tre grandi composizioni che hanno segnato il Novecento sinfonico e il suo percorso coreografico tra mistero e rivelazione: "Trilogia dell'estasi" raccoglie in un'unica serata le riscritture di *Après midi d'un Faune* di Debussy, *Il Boléro* di Ravel e *Le Sacre du Printemps* di Stravinskij. Tre capolavori musicali che attraversano la danza lasciandola vibrare tra tensione e abbandono.

Il fulcro di questa trilogia è lo spazio in cui si crea un "dispositivo scenico" che, volta per volta, performance per performance, limita, amplifica e modifica la danza. In un unico atto, 114 danzatori della Compagnia Zappalà affiancati da 9 figuranti danno vita a uno spettacolo in cui il corpo diventa mezzo espressivo per indagare l'estasi in tutte le sue forme: il piacere e l'erotismo, la solitudine e il sacrificio, il rito e la liberazione. Assieme i danzatori cercano un nuovo immaginario che, tenendo conto del passato, reinterpreta in chiave moderna un mondo ancestrale dal fortissimo fascino evocativo. In un unico set scenico gli interpreti sono impegnati in una partitura

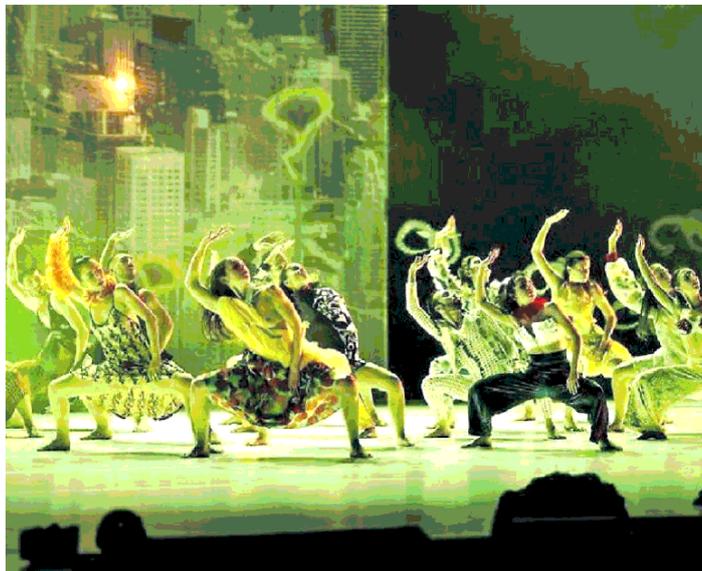
coreografica che mette al centro le relazioni umane e le derive della società contemporanea, senza rinunciare alla forza evocativa del passato.

Roberto Zappalà, direttore artistico e coreografo della Compagnia Zappalà Danza, sarà in sala per quella che si profila come una serata d'eccezione: un successo di pubblico che si inserisce in un trend particolarmente positivo per il Verdi, che sta vivendo un momento di eccezionale riscontro dagli spettatori.

PROSSIMI EVENTI

Cresce, intanto, l'attesa anche per due grandi protagonisti in arrivo a Pordenone in queste settimane, rispettivamente in ambito teatrale e musicale, a partire da Antonio Albanese che il 28 e 29 marzo porterà al Verdi i suoi "Personaggi", e Salvatore Accardo, uno tra i più prestigiosi solisti della scena musicale internazionale, violinista e direttore d'orchestra di fama mondiale, che il prossimo 5 aprile riceverà il Premio Pordenone Musica e si esibirà con l'Orchestra da Camera, da lui fondata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRILOGIA DELL'ESTASI Il corpo di ballo della compagnia di Roberto Zappalà sul palco del Verdi

Claps e peraulis, la poesia come la intende Rosanna

L'EVENTO

Per celebrare la Giornata mondiale della poesia, oggi, alle 19, il Cinema Visionario di Udine proietterà il documentario in lingua friulana "Claps e Peraulis", diretto da Stefano Giacomuzzi e dedicato alla poetessa Rosanna Paroni Bertolaja di Montereale Valcellina. Ospiti della serata il regista e la protagonista, che intervengono alla fine del film. A seguire, il fi-

sarmonicista e compositore Paolo Forte, autore delle musiche del documentario, eseguirà un intervento musicale realizzato per l'occasione. "Claps e Peraulis" nasce dall'incontro tra i protagonisti, Stefano e Rosanna. Ne risulta un film semplice e delicato. Un ritratto di una poetessa che non si vede mai scrivere poesia: quando parla di poesia, lo fa parlando di sassi. Perché, come crede Rosanna, la poesia esiste anche senza parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Blasi a San Vito con "Cose mai successe"

L'INCONTRO

L'Arci Cral di San Vito al Tagliamento ospiterà oggi, alle 19.30, la presentazione di "Cose mai successe", l'ultimo romanzo di Giulia Blasi, scrittrice e voce di riferimento nel dibattito culturale su questioni di genere e trasformazione sociale. L'evento sarà un'occasione per approfondire i temi del libro ma anche in generale per parlare di diritti e

pari opportunità, dialogando con l'autrice e Odette Copat. L'ingresso è gratuito. Giulia Blasi è autrice di saggi e romanzi che affrontano il cambiamento e le sue sfide, dando spazio alle voci che spesso restano inascoltate. Con uno stile diretto e incisivo, ha raccontato il ruolo delle nuove generazioni nella costruzione di un mondo più equo e consapevole, come nei suoi libri *Manuale per ragazze rivoluzionarie* e *Rivoluzione Z*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI ESTIVI MARCO TRAVAGLIO IN CASTELLO A UDINE

IN BREVE

Annunciato un nuovo spettacolo nel calendario degli eventi estivi del Castello di Udine. Il prossimo 30 giugno (ore 21.30), a salire sul colle cittadino sarà il giornalista, saggista e opinionista italiano, Marco Travaglio, che porterà in Fvg la fortunata conferenza spettacolo dal titolo "I migliori danni della nostra vita", nella quale il giornalista indaga, con acume e spirito critico, gli ultimi anni di vicende politiche italiane e internazionali. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

A PALMANOVA IL SUMMER TOUR 2025 DI SIMONE CRISTICCHI

Simone Cristicchi torna a incantare il pubblico con il nuovo progetto live: *Dalle Tenebre alla Luce - Summer Tour 2025*. Un concerto capace di esaltare l'eclettismo di un artista che abita la musica, la poesia e il teatro con straordinaria naturalezza. Il tour toccherà anche il Fvg per un'unica tappa, in programma il 30 luglio in Piazza Grande a Palmanova (inizio ore 21.30). Biglietti in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

IL CONCERTO WILLIE PEYOTE FA TAPPA IN REGIONE

Arriva l'annuncio che i fan di Willie Peyote stavano aspettando: partirà infatti a giugno il "Grazie ma no grazie tour - Estate 2025", la serie di date che porterà il cantautore torinese e la sua band in giro per tutta l'Italia per festeggiare l'uscita del suo ultimo album "Sulla riva del fiume", che contiene il brano in gara all'ultimo festival di Sanremo "Grazie ma no grazie". La tournée farà tappa anche in Fvg per un'unica data in programma

"Trilogia dell'estasi", la Grande Danza oggi protagonista al Verdi di Pordenone

Views: 1 Il corpo si fa linguaggio, rito, resistenza nella recente creazione di Roberto Zappalà 'Trilogia dell'estasi': atteso oggi, 21 marzo, al Verdi di Pordenone un nuovo, straordinario appuntamento con la Grande Danza. Alle 20.30 sul palco del Teatro sul Noncello una riflessione coreografica sulle derive della società contemporanea, sulle relazioni umane, sui rapporti tra uomini e donne: negati, esaltati, violati. Un evento che già si profila come un tutto esaurito d'eccezione dove il coreografo di fama internazionale, creatore dell'omonima Compagnia, affronta tre grandi composizioni che hanno segnato il Novecento sinfonico e il suo percorso coreografico tra mistero e rivelazione: Trilogia dell'estasi - in scena al Verdi con la partnership di Servizi Cgn - raccoglie in un'unica serata le riscritture di *Après midi d'un Faune* di Debussy, il *Boléro* di Ravel e *Le Sacre du Printemps* di Stravinskij. Tre capolavori musicali che attraversano la danza lasciandola vibrare tra tensione e abbandono. Il fulcro di questa trilogia è lo spazio in cui si crea un 'dispositivo scenico' che, volta per volta, performance per performance, limita, amplifica e modifica la danza. In un unico atto, i 14 danzatori della Compagnia Zappalà affiancati da 9 figuranti danno vita a uno spettacolo in cui il corpo diventa mezzo espressivo per indagare l'estasi in tutte le sue forme: il piacere e l'erotismo, la solitudine e il sacrificio, il rito e la liberazione. Assieme i danzatori cercano un nuovo immaginario che, tenendo conto del passato, reinterpreta in chiave moderna un mondo ancestrale dal fortissimo fascino evocativo. In un unico set scenico gli interpreti sono impegnati in una partitura coreografica che mette al centro le relazioni umane e le derive della società contemporanea, senza rinunciare alla forza evocativa del passato. Roberto Zappalà, direttore artistico e coreografo della Compagnia Zappalà Danza, sarà in sala per quella che si profila come una serata d'eccezione, con il teatro gremito in ogni ordine di posti: un successo di pubblico che si inserisce in un trend particolarmente positivo per il Verdi, che sta vivendo un momento di eccezionale riscontro dagli spettatori della città, del territorio e da tutto il nord-est. Cresce, intanto, l'attesa anche per due grandi protagonisti in arrivo a Pordenone in queste settimane, rispettivamente in ambito teatrale e musicale, a partire da Antonio Albanese che il 28 e 29 marzo porterà al Verdi i suoi 'Personaggi', e Salvatore Accardo, uno tra i più prestigiosi solisti della scena musicale internazionale, violinista e direttore d'orchestra di fama mondiale, che il prossimo 5 aprile riceverà il Premio Pordenone Musica e si esibirà con l'Orchestra da Camera, da lui fondata. In occasione degli spettacoli, il 'Caffè Licinio' sarà aperto dalle 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo da prenotare alla biglietteria del Teatro. Tutte le info su www.teatroverdiordenone.it -^-. In copertina e all'interno alcune scene dello spettacolo di Roberto Zappalà.

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Ponti radio di pace e fratellanza al Mirs di Pasiano

LAURA VENERUS

Ponti radio di pace e fratellanza sono quelli che realizzeranno oggi i Radioamatori della sezione di Portogruaro all'interno dei locali del Mirs, il nuovo museo della radio e della società a Pasiano di Pordenone: la stazione radio sarà allestita, negli orari di apertura del museo (10.30-13 e 14-18), e sarà in grado di effettuare collegamenti con tutti i radioamatori nel mondo. Oggi alle 16 si terranno le visite guidate.

Nel pomeriggio, alle 17.30 all'auditorium Concordia, andrà in scena lo spettacolo "Il mio nome è Eddie"

che unisce musica e teatro in memoria dell'agente di polizia muggesano Eddie Walter Max Cosina, morto nell'attentato del 19 luglio 1992 assieme agli altri membri della scorta del giudice Paolo Borsellino in via D'Amelio a Palermo. A oltre trent'anni, l'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" Amici della Musica Aps ha scelto di onorare la sua memoria con uno spettacolo intenso, a ingresso libero. L'attrice Michela Cembran ha scritto e interpreterà il testo in scena, mentre gli attori Raffaele Sincovich (nel ruolo di Eddie) e Pierluca Famularo daranno vita al racconto di quella che fu la quotidianità di Cosina. L'Orchestra a Fiati "Città di Muggia"

accompagnerà un gruppo rock giovanile nell'esecuzione di brani iconici degli anni '70 e '80, mentre i momenti di riflessione più intimi saranno eseguiti dal Coro Scherzi Armonici - Aris Trieste, diretto da Giulia Fonzari.

Sempre oggi, alle 16, a Cordenons nel centro culturale Aldo Moro, si terrà lo spettacolo "Narnia svegliati: ama, pensa, parla", musical teatrale a cura del gruppo Controcorrente tratto dalle "Cronache di Narnia" di C. S. Lewis. Ingresso gratuito. E invece sold out l'appuntamento di oggi alle 16.30 per i più piccoli al Teatro Verdi di Pordenone con "L'orso felice" di e con Elisa Canessa e Federico

Dimitri. Sold out i biglietti on line anche per Pierpaolo Spollon che all'auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento porta in scena "Quel che provo dir non so", monologo autobiografico sulla sua vita. Eventuali biglietti disponibili si possono acquistare al botteghino. Per la serata, a Villa Frova di Caneva alle 20.45 la Compagnia di Arti e Mestieri presenta, in collaborazione con ArtèInsieme, "Immagini di vita Maria Callas... la passione" sulla vita della più famosa e influente cantante d'opera di tutti i tempi. Con Elena Bazzo Fedriga (soprano), Angela Poletto (pianoforte), Lorenzo Pallavicini (violoncello) e Bruna Braidotti (voce recitante). —

Teatro Verdi Pordenone e Teatro Miela Trieste: doppia replica della co-produzione "Alba" con la compagnia Arti Fragili

di Redazione · 23 Marzo 2025 Dopo il fortunato debutto della scorsa estate, torna in scena lo spettacolo 'Alba', co-produzione regionale a firma del Teatro Verdi di Pordenone con Bonawentura Teatro Miela di Trieste su testo dell'autrice e sceneggiatrice di Roveredo in Piano Eleonora Cadelli, vincitrice dell'ultima edizione del Concorso di nuova drammaturgia sulla montagna promosso dal Verdi con il Club Alpino Italiano 'Oltre le nuvole'. Lo spettacolo firmato dalla regia di Massimo Navone - che guida sul palco gli attori Alejandro Bonn, Veronica Dariol, Miriam Podgornik e Davide Rossi della Compagnia Arti Fragili - è in cartellone al Teatro Verdi di Pordenone martedì 25 marzo alle 9.30 in una matinée per le scuole aperta anche a tutto il pubblico interessato (info e biglietti www.teatroverdipordeneone.it). Giovedì 27 marzo alle 20.30 approda invece al Teatro Miela di Trieste preceduto, alle 19.00, dallo 'Speed date' teatrale a cura di Artifragili. Al centro dello spettacolo Alba una storia di famiglia che coinvolge quattro personaggi, tre giovani e una nonna anziana che vigila su di loro dall'aldilà, ambientata in montagna durante una tempesta. Tra commedia brillante e apparizioni surreali lo spettacolo vive di registri espressivi diversi che alternano comicità dramma e poesia. «Viviamo in tempi complicati in cui le preoccupazioni della vita quotidiana si assommano a quelle per le prospettive future del pianeta», spiega il regista Massimo Navone. «Le scelte individuali possono influire su quelle collettive e viceversa. Un consumo irresponsabile del territorio e la necessità della sua preservazione sono temi nevralgici a cui le nuove generazioni sono molto sensibili. La natura ci richiama al rispetto e alla prudenza, ci insegna a riconoscerci per quello che realmente siamo: delle fragili particelle di un sistema fatto di miracolosi equilibri». La scenografia dello spettacolo completamente riciclabile, a cura di Ana Laura Pascale, suggerisce l'interno di una casa di montagna attraverso elementi geometrici non realisticamente descrittivi. Qui prende corpo la tragedia sfiorata in una notte di tempesta in cui la vita e la morte si combattono fino all'atteso risorgere del sole. «Alba è un testo di grande attualità - conclude Navone - che pone l'attenzione sulle scelte personali di vita in relazione all'ambiente in cui si sceglie di abitare. La sapienza dei vecchi e l'energia delle nuove generazioni si alleano per affrontare un catastrofico evento climatico che simboleggia i pericoli che un comportamento irresponsabile può riservarci in futuro».



*Teatro Verdi Pordenone e Teatro Miela Trieste: doppia replica della
co-produzione "alba" con la compagnia Arti Fragili*



Albanese con i suoi personaggi freak

Antonio Albanese riprende il suo spettacolo cult popolato di teneri e agghiaccianti freak della contemporaneità. Scritto con Michele Serra, Piero Guerrera e Giampiero Solari (anche regista), nello spettacolo si ride e si riflette, in un vortice di umanità.



PORDENONE 28 E 29 MARZO, **TEATRO VERDI**, VIA MARTELLI 2 ☎ 0434247624 INFO TEATROVERDIPORDENONE.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

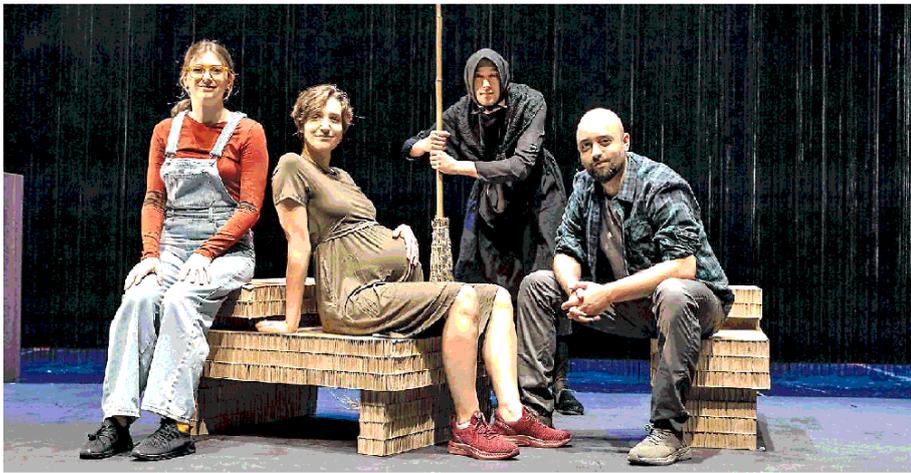


L'AUTRICE

Testi e sceneggiatura sono a cura della roveredana Eleonora Cadelli già vincitrice con il Cai



Lunedì 24 Marzo 2025
www.gazzettino.it



A TEATRO Lo spettacolo "Alba" sarà in scena in settimana al Verdi di Pordenone e al Miela di Trieste

Al Verdi di Pordenone e al Miela di Trieste lo spettacolo "Alba" che insegna ai più giovani il rispetto per la terra: due appuntamenti durante la settimana

Ambiente in scena

TEATRO

Dopo il fortunato debutto della scorsa estate, torna in scena lo spettacolo "Alba", co-produzione regionale a firma del Teatro Verdi di Pordenone con Bonaventura Teatro Miela di Trieste su testo dell'autrice e sceneggiatrice di Roveredo in Piano Eleonora Cadelli, vincitrice dell'ultima edizione del Concorso di nuova drammaturgia sulla montagna promosso dal Verdi con il Club Alpino Italiano "Oltre le nuvole".

IN SCENA

Lo spettacolo firmato dalla regia di Massimo Navone - che guida sul palco gli attori Alejandro Bonn, Veronica Dariol, Miriam Podgornik e Davide Rossi della Compagnia Arti Fragili - è in cartellone al Teatro Verdi di Pordenone martedì alle 9.30 in

una matinée per le scuole aperta anche a tutto il pubblico interessato. Giovedì alle 20.30 approda invece al Teatro Miela di Trieste preceduto, alle 19, dallo "Speed date" teatrale a cura di Artifragili. Al centro dello spettacolo Alba una storia di famiglia che coinvolge quattro personaggi, tre giovani e una nonna anziana che vigila su di loro dall'aldilà, ambientata in montagna durante una tempesta. «Viviamo in tempi complicati in cui le preoccupazioni della vita quotidiana si sommano a quelle per le prospettive future

IL REGISTA MASSIMO NAVONE: «LA NATURA CI RICHIAMA ALLA PRUDENZA E ALL'AMORE»

del pianeta», spiega il regista Massimo Navone. «Le scelte individuali possono influire su quelle collettive e viceversa. Un consumo irresponsabile del territorio e la necessità della sua preservazione sono temi neuralgici. La natura ci richiama al rispetto e alla prudenza, ci insegna a riconoscerci per quello che realmente siamo: delle fragili particelle di un sistema fatto di miracolosi equilibri». La scenografia dello spettacolo completamente riciclabile, a cura di Ana Laura Pascale, suggerisce l'interno di una casa di montagna attraverso elementi geometrici non realisticamente descrittivi. Qui prende corpo la tragedia sfiorata in una notte di tempesta in cui la vita e la morte si combattono fino all'atteso risorgere del sole. «Alba è un testo di grande attualità - conclude Navone - che pone l'attenzione sulle scelte personali di vita in relazione all'am-

biente in cui si sceglie di abitare. La sapienza dei vecchi e l'energia delle nuove generazioni si alleano per affrontare un catastrofico evento climatico che simboleggia i pericoli che un comportamento irresponsabile può riservarci in futuro».

IL CONTOURNO

Mercoledì al Verdi di Pordenone in programma anche un nuovo appuntamento con R-Evolution Green, la rassegna ideata e organizzata assieme a Cai a cura del docente di Geografia all'Università degli Studi di Padova Mauro Varotto, che chiama a raccolta esperti, scrittori e climatologi per riflettere su una nuova idea di Montagna. Alle 18, al Ridotto un incontro sul tema delle migrazioni verticali con l'imprenditrice agricola e ricercatrice Agata Gridel in dialogo con il sociologo Andrea Membretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE E TRIESTE - DOMANI E GIOVEDÌ**Torna “Alba” di Eleonora Cadelli**

Dopo il fortunato debutto della scorsa estate, torna in scena lo spettacolo “Alba”, co-produzione regionale a firma del Teatro Verdi di Pordenone con Bonawentura Teatro Miela di Trieste su testo dell’autrice e sceneggiatrice di Roveredo in Piano Eleonora Cadelli, vincitrice dell’ultima edizione del Concorso di nuova drammaturgia sulla montagna promosso dal Verdi con il Club Alpino Italiano “Oltre le nuvole”. Lo spettacolo firmato dalla regia di Massimo Navone - che guida sul palco gli attori Alejandro Bonn, Veronica Dariol, Miriam Podgornik e Davide Rossi della Compagnia Arti Fragili - è in cartellone al Teatro Verdi di Pordenone domani alle 9.30 in una matinée per le scuole aperta anche a tutto il pubblico interessato (info e biglietti www.teatroverdipordenone.it). Giovedì alle 20.30 approda invece al Teatro Miela di Trieste preceduto, alle 19, dallo “Speed date” teatrale a cura di Artifragili. Al centro dello spettacolo Alba una storia di famiglia che coinvolge quattro personaggi, tre giovani e una nonna anziana che vigila su di loro dall’aldilà, ambientata in montagna durante una tempesta. Tra commedia brillante e apparizioni surreali lo spettacolo vive di registri espressivi diversi che alternano comicità dramma e poesia.

Pordenone **Oltre le nuvole, al Verdi** **va in scena Alba**

Torna in scena “Alba”, co-produzione regionale a firma del Teatro Verdi di Pordenone con Bonawentura Teatro Miela di Trieste su testo dell’autrice e sceneggiatrice di Roveredo in Piano Eleonora Cadelli, vincitrice di “Oltre le nuvole”. Lo spettacolo firmato da Massimo Navone è in cartellone al Verdi domani, martedì 25, alle 9.30 in una matinée per le scuole aperta anche al pubblico.

Ritorna in scena domani e giovedì "Alba", bella storia di montagna firmata dai Teatri Verdi Pordenone e Miela Trieste

Views: 0 Dopo il fortunato debutto della scorsa estate, torna in scena lo spettacolo 'Alba', co-produzione regionale a firma del Teatro Verdi di Pordenone con Bonaventura Teatro Miela di Trieste su testo dell'autrice e sceneggiatrice di Roveredo in Piano Eleonora Cadelli, vincitrice dell'ultima edizione del Concorso di nuova drammaturgia sulla montagna promosso dal Verdi con il Club Alpino Italiano 'Oltre le nuvole'. Lo spettacolo firmato dalla regia di Massimo Navone - che guida sul palco gli attori Alejandro Bonn, Veronica Dariol, Miriam Podgornik e Davide Rossi della Compagnia Arti Fragili - è in cartellone al Teatro Verdi di Pordenone domani, alle 9.30, in una matinée per le scuole aperta anche a tutto il pubblico interessato (info e biglietti www.teatroverdipordenone.it). Giovedì 27 marzo, alle 20.30, approda invece al Teatro Miela di Trieste preceduto, alle 19.00, dallo 'Speed date' teatrale a cura di Artifragili. Al centro dello spettacolo "Alba" una bella storia di famiglia che coinvolge quattro personaggi, tre giovani e una nonna anziana che vigila su di loro dall'aldilà, ambientata in montagna durante una tempesta. Tra commedia brillante e apparizioni surreali lo spettacolo vive di registri espressivi diversi che alternano comicità, dramma e poesia. «Viviamo in tempi complicati in cui le preoccupazioni della vita quotidiana si assommano a quelle per le prospettive future del pianeta», spiega il regista Massimo Navone. «Le scelte individuali possono influire su quelle collettive e viceversa. Un consumo irresponsabile del territorio e la necessità della sua preservazione sono temi nevralgici a cui le nuove generazioni sono molto sensibili. La natura ci richiama al rispetto e alla prudenza, ci insegna a riconoscerci per quello che realmente siamo: delle fragili particelle di un sistema fatto di miracolosi equilibri». La scenografia dello spettacolo completamente riciclabile, a cura di Ana Laura Pascale, suggerisce l'interno di una casa di montagna attraverso elementi geometrici non realisticamente descrittivi. Qui prende corpo la tragedia sfiorata in una notte di tempesta in cui la vita e la morte si combattono fino all'atteso risorgere del sole. «"Alba" è un testo di grande attualità - conclude Navone - che pone l'attenzione sulle scelte personali di vita in relazione all'ambiente in cui si sceglie di abitare. La sapienza dei vecchi e l'energia delle nuove generazioni si alleano per affrontare un catastrofico evento climatico che simboleggia i pericoli che un comportamento irresponsabile può riservarci in futuro». -^ In copertina e all'interno alcune immagini dello spettacolo in programma a Pordenone e a Trieste.

Alba: un viaggio teatrale tra montagna, famiglia e responsabilità ambientale

Gabriele Mattiussi 24/03/2025 in Alba, cambiamento climatico, Cronaca, drammaturgia, Eleonora Cadelli, Eventi, Friuli Venezia Giulia, Massimo Navone, Notizie, Pordenone, Teatro, Trieste Condivisioni 689 Visite Una nuova serie di spettacoli per 'Alba', la co-produzione regionale di successo Dopo il successo riscosso lo scorso anno, 'Alba', co-produzione regionale del Teatro Verdi di Pordenone e Bonawentura Teatro Miela di Trieste, torna in scena per una nuova serie di spettacoli. Il testo, scritto dall'autrice e sceneggiatrice di Roveredo in Piano, Eleonora Cadelli, vincitrice dell'ultimo Concorso di nuova drammaturgia sulla montagna promosso dal Verdi in collaborazione con il Club Alpino Italiano ('Oltre le nuvole'), è diretto da Massimo Navone. Una storia di famiglia tra comicità, dramma e poesia Lo spettacolo, che sarà in scena al Teatro Verdi di Pordenone martedì 25 marzo alle 9.30 in una matinée aperta alle scuole e al pubblico, racconta una storia di famiglia ambientata in montagna durante una tempesta. I protagonisti sono quattro personaggi, tre giovani e una nonna anziana che osserva il loro cammino dall'aldilà. La trama, che alterna commedia brillante, dramma e poesia, esplora tematiche universali come le scelte individuali e collettive, la responsabilità ambientale e la fragilità umana. Prossime tappe a Trieste con un evento speciale Giovedì 27 marzo, 'Alba' approderà al Teatro Miela di Trieste, con uno spettacolo alle 20.30, preceduto, alle 19.00, da un 'Speed date' teatrale a cura della Compagnia Arti Fragili. Riflessioni sull'attualità e il rispetto per la natura Il regista Massimo Navone sottolinea come lo spettacolo affronti temi di grande attualità. 'Viviamo in tempi complicati in cui le preoccupazioni della vita quotidiana si sommano a quelle legate alle prospettive future del nostro pianeta,' spiega Navone. 'Le scelte individuali possono influire su quelle collettive e viceversa. Un consumo irresponsabile del territorio e la sua preservazione sono temi centrali a cui le nuove generazioni sono particolarmente sensibili.' Lo spettacolo invita a riflettere sul rispetto per la natura, che ci insegna a riconoscerci come fragili particelle in un sistema di equilibri miracolosi. Una scenografia riciclabile per una tragedia ambientata in montagna La scenografia, curata da Ana Laura Pascale, è completamente riciclabile e suggerisce l'interno di una casa di montagna, con elementi geometrici non realistici. In questo spazio prende vita la tragedia che si svolge durante una notte di tempesta, un momento in cui la vita e la morte si affrontano, fino al risorgere del sole. Un messaggio di attualità e speranza 'Alba è un testo di grande attualità', conclude Navone, 'che pone l'attenzione sulle scelte personali di vita in relazione all'ambiente in cui si vive. La sapienza degli anziani e l'energia delle nuove generazioni si alleano per affrontare un evento catastrofico legato ai cambiamenti climatici, simboleggiando i pericoli che un comportamento irresponsabile potrebbe riservarci in futuro.' Altri Articoli



venetotoday

Alba: un viaggio teatrale tra montagna, famiglia e responsabilità ambientale



primafriuli



diari dipordenone



primaudine

Eleonora Cadelli, testo vincitore del concorso di drammaturgia 'oltre le nuvole', Una produzione Teatro Verdi Pordenone e Bonawentura con il patrocinio di CAI.

Published 25 mar 2025 2 min read By direttoreresponsabile Giovedì 27 marzo, ore 20.30) al Teatro Miela di trieste andrà in scena lo spettacolo 'Alba' dell'autrice Eleonora Cadelli, testo vincitore del concorso di drammaturgia 'oltre le nuvole', Una produzione Teatro Verdi Pordenone e Bonawentura con il patrocinio di CAI. In scena gli attori della compagnia Artifragili, regia di Massimo Navone. Viviamo in tempi complicati in cui le preoccupazioni della vita quotidiana si assommano a quelle per le prospettive future del pianeta. Le scelte individuali possono influire su quelle collettive e viceversa. Un consumo irresponsabile del territorio e la necessità della sua preservazione e cura sono temi nevralgici a cui le nuove generazioni sono molto sensibili. La scelta di un ritorno alla natura che corrisponde a un intimo desiderio di equilibrio interiore e benessere è il motore che ha spinto molti giovani a tentare la fuga dalla città per costruirsi una prospettiva di lavoro a contatto con la natura. La montagna in particolare è un luogo affascinante e magnetico che attrae e sollecita connessioni con la propria interiorità. Ma un conto è viverla da turista, ben diverso è farne una scelta di vita anche se oggi, grazie alle connessioni, l'isolamento dal resto del mondo è meno incolmabile di un tempo. Tuttavia l'impatto con la realtà rivela inevitabilmente tutte le difficoltà che comporta realizzare questo sogno. La montagna mette a contatto anche con gli aspetti più violenti e imprevedibili della natura: da un momento all'altro la tragedia può irrompere sconvolgendo tutto. Dalla tempesta Vaja, alla tragedia di Rigopiano, agli ultimi disastri di Cogne continuiamo ad averne degli esempi. La natura ci richiama al rispetto e alla prudenza, ci insegna a riconoscerci per quello che realmente siamo: delle fragili particelle di un sistema fatto di miracolosi equilibri. Questi i temi di cui parla la pièce teatrale di Eleonora Cadelli. Quattro personaggi: tre giovani e una nonna anziana che vigila su di loro e li aiuta dall'aldilà. Alba è un testo di grande attualità che pone l'attenzione sulle scelte personali di vita in relazione all'ambiente in cui si sceglie di abitare -La sapienza dei vecchi e l'energia delle nuove generazioni si alleano per affrontare un catastrofico evento climatico che simboleggia i pericoli che un comportamento irresponsabile può riservarci in futuro. Tra commedia brillante e apparizioni surreali lo spettacolo vive di registri espressivi diversi che alternano comicità dramma e poesia. Alle 19.00 prima dello spettacolo, al bar del Teatro Miela lo Speed date di Artifragili che questa volta sarà ispirato allo spettacolo 'Alba'. la chiacchierata verterà sulla montagna e scelte di vita sostenibili. Allo Speed Date verranno inoltre distribuiti degli sticker che garantiscono lo sconto sul biglietto di ingresso a teatro per lo spettacolo di riferimento. È gradita la prenotazione alla e-mail o via DM Instagram al profilo @artifragili Prevendita biglietti spettacolo c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com



*Eleonora Cadelli, testo vincitore del concorso di drammaturgia 'oltre le nuvole',
Una produzione Teatro Verdi Pordenone e Bonaventura con il patrocinio di CAI.*



PORDENONE

Fuga dalle città: la montagna diventa una via di salvezza

*Se ne parlerà al Verdi per R-Evolution Green
Ospiti Agata Cridel e Andrea Membretti*

Un nuovo appuntamento al Teatro Verdi Pordenone con R-Evolution Green, la rassegna ideata e organizzata assieme al Club Alpino Italiano, e curata dal docente di Geografia all'Università degli Studi di Padova Mauro Varotto, che chiama a raccolta esperti, scrittori, climatologi e storici per riflettere su una nuova idea di Montagna. In cartellone oggi, mercoledì 26, alle 18 nella sala del Ridotto un incontro sul tema delle migrazioni verticali con la ricercatrice l'imprenditrice agricola e amministratrice Agata Gridel in dialogo con il sociolo-

go Andrea Membretti dal titolo "Migrazioni verticali: la montagna come salvezza?".

Come emerge da un recentissimo sondaggio condotto all'interno del Progetto Miclimi, vi è una diffusa propensione a trasferirsi in montagna per periodi medio-lunghi da parte di cittadini preoccupati per l'aumento delle temperature estive, ma anche alla ricerca di uno stile di vita più sobrio e sostenibile. La montagna sta diventando il luogo di una "nuova utopia", via di fuga e salvezza da città sempre più invivibili.

Quali scenari migratori attenderci per il prossimo futu-



Il sociologo Andrea Membretti ospite di R-Evolution Green

ro? E con quali ricadute sui territori montani? Il dialogo tra un sociologo e una geografa, entrambi impegnati in progetti di ricerca-azione e accompagnamento dei "nuovi montanari", consentirà di conoscere meglio i contorni del fenomeno, di valutare rischi e opportunità delle dinamiche in atto, di prefigurare gli scenari di una montagna sempre più abitata nel prossimo futuro. L'ingresso è libero. Per info e prenotazioni www.teatroverdipordenone.it

R-Evolution Green è organizzata dal Teatro Verdi Pordenone con il Club Alpino Italiano con la partnership di Regione e Comune di Pordenone, con il sostegno particolare della Fondazione Friuli e della Camera di Commercio Pordenone Udine e il patrocinio di Uncem, Fondazione Dolomiti Unesco, Comunità di Montagna della Prealpi Friulane Orientali e Parco Naturale Dolomiti Friulane e con la media partnership del portale web L'AltraMontagna. —

LA RECENSIONE / 1

Tutta la follia del mondo in due ore

La pulce nell'orecchio al Verdi

Nihade Touissi

LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

“Georges Feydeau era folle”, afferma il noto regista teatrale Carmelo Rifici che, insieme a Tindaro Granata, ha deciso di regalare al pubblico del Teatro Verdi di Pordenone, attraverso la traduzione e l'adattamento di una delle più grandi commedie del vaudevillista francese, un viaggio completo nella pazzia esilarante di quest'ultimo. Fin da subito, con l'entrata in scena di personaggi vivacissimi, si evince come “La pulce nell'orecchio” non sia una semplice ripresa, bensì un vero e proprio omaggio



al mondo giocoso e in continuo movimento creato dal matto Feydeau. Tale dinamicità nasce soprattutto dalla dittatura della parola, che come una bufera apparsa all'improvviso, travolge tutte le scene, plasmando man mano una trama colma di equivoci e incomprensioni. Il linguaggio diventa in tal modo uno dei temi più importanti e contemporanei della commedia. La riflessione che ne nasce è

In scena a Pordenone una delle più grandi commedie del vaudevillista francese

universale e si sofferma sulla drammatica incapacità dell'uomo di comunicare con i suoi simili, anche quando ne condivide la stessa lingua, e a come un tal atteggiamento può condurre a risultati disastrosi, folli, irrisolvibili e complessi. Tuttavia bisogna ricordare che l'obiettivo principale di ogni commedia

è quello di divertire il più possibile il pubblico. Ed è per questo motivo che al personaggio di Camillo viene assegnato l'incarico di diventare una via di mezzo tra infinita comicità e metafora della condizione quasi tragica dell'uomo. Egli si trasforma nel corso della vicenda in una macchina esclusivamente programmata per suscitare la risata e infonderla a chi lo guarda, arrivando ad essere l'unico personaggio a interagire direttamente con il pubblico. A Feydeau, infatti, non interessa limitarsi alle convenzioni teatrali del suo tempo, ma preferisce dare sfogo a tutta la sua immaginazione sul palco andando oltre le regole della realtà stessa. Questo Rifici lo aveva ben compreso, da cui nasce la sua idea di rappresentare il desiderio di libertà del vaudevillista e la complessità dell'opera su una pedana rotante. Lo spettatore entra in una dimensione completamente diversa, divertente e caotica, dove tutto è possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RECENSIONE / 2

Da commedia degli equivoci a staffetta senza pause con una recitazione serrata

Una pedana che ruota. Questo è l'elemento innovativo della scenografia dello spettacolo "La pulce nell'orecchio" di Carmelo Rifici. La tournée nazionale della compagnia è partita proprio dal teatro Verdi di Pordenone e vuole far scoprire a tutta l'Italia l'opera di Feydeau, che è stata adattata dal regista insieme a Tindaro Granata, uno degli attori. Oltre alla pedana nella scenografia, è stata tratta ispirazione anche dal cinema italiano degli anni '50 e dell'immaginario americano. Tuttavia, la sfida più complicata per Ri-

fici è stata quella di analizzare il linguaggio del commediografo francese e cercare di ambientare la vicenda nella contemporaneità, in un mondo fantastico reso tale anche grazie alla scenografia.

Tutto questo con l'obiettivo di creare un spettacolo che faccia riflettere sulle critiche che muove Feydeau alla società borghese del tempo. Nel frattempo, la versione cerca anche di valorizzare i ruoli femminili e soprattutto sottolineare lo spirito giocoso e selvatico della scrittura di Feydeau.

La vicenda ruota attorno a una moglie che pensa di esse-

re tradita dal marito. Per coglierlo sul fatto gli spedisce una lettera tramite un'amica, dandogli appuntamento in un hotel. Ed è qui che si viene a creare così una trama piena di equivoci, con personaggi che provengono da tutte le parti del mondo, che interagiscono e si inseguono, dando vita ad un quadro quasi surreale di situazioni apparentemente assurde e di incomprensioni. Dunque, la realizzazione dello spettacolo non richiede solamente un allenamento fisico intenso, ma necessita anche di un esercizio mentale approfondito.

Quanto ai dialoghi, il ritmo

è incessante e straordinariamente veloce, una sorta di staffetta che non lascia spazio a pause. Questa velocità può sembrare irreali, soprattutto per noi che viviamo immersi in un contesto sociale che impone ritmi più lenti. Ma la realtà è che proprio così il flusso della comunicazione si sviluppa nel contesto dello spettacolo, e gli autori devono godere di una prestazione tale da raggiungere e mantenere questo ritmo senza sbandare.

CRISTIAN PASE

LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

ALYSSA FIORIDO

LICEO LE FILANDIERE

SAN VITO AL AGLIAMENTO

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

I Corona a Polcenigo, Albanese al Verdi di Pordenone

Dal fuoriclasse del pianoforte Benedetto Lupo a uno degli attori italiani più amati, Antonio Albanese, ma anche il firmacopie di Mauro e Marianna Corona e il nuovo libro di Lorenza Stroppa: è ricca di eventi di richiamo la giornata di oggi a Pordenone e dintorni, cominciando però da un concerto, che si "imponesse" per il suo fine benefico importante. Al Capitol di Pordenone, alle 21, va in scena "Le porte della speranza", a sostegno della fondazione pediatrica "Le petit port". Il cantautore Pablo Perissinotto, insieme a "Interesse pubblico", ha chiamato a raccolta tante realtà musicali del territorio, che saliranno con

lui sul palco: Fabio XoX Zigante, Andrea Cia (con la sua band) Max dei Miracoli, La mia terra (tribute band Nomadi) e i goliardici ragazzi della The Crazy Etilic Band.

Gran finale alla **Fazioli Concert Hall** di Sacile, alle 19.30, con la raffinata monografia su Ravel di Benedetto Lupo, artista straordinario che collabora con le principali orchestre americane ed europee, ospite regolare delle più importanti istituzioni, e accademico effettivo dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia.

Per il libri nel convento di San Francesco di Pordenone, alle 20.45, nell'ambito di Dedicare Incontra, presentazione del nuovo romanzo della

scrittrice pordenonese **Lorenza Stroppa**, dal titolo "La cassetta delle lettere per i cari estinti" (Mondadori). L'autrice dialogherà con la scrittrice Antonella Sbucl. La serata sarà arricchita dalle letture di Silvia Corelli.

A Polcenigo saranno invece ospiti d'eccezione della cartolibreria Minatelli, dalle 17.30, lo scrittore **Mauro Corona e la figlia Marianna**, anche lei autrice. Incontreranno il pubblico e firmeranno le copie dei loro libri.

Per il teatro, infine, arriva al **Verdi di Pordenone**, oggi e domani, alle 20.30, **Antonio Albanese** con il suo spettacolo cult "Personaggi", nuova edizione delle sue "maschere", arricchite

nel corso del tempo, con gli immancabili Epifanio o Cetto La Qualunque. Scritto con Michele Serra, Piero Guerrera e Giampiero Solari, che firma anche la regia, lo spettacolo vede sfilare sul palco teneri e agghiacciati freaks della contemporaneità: un viaggio comico e stralunato in un paesaggio umano abitato da anti-eroi del nostro presente, creature grottesche, piene di tic, manie, frustrazioni, viltà e una buona dose di becera arroganza, ma di tantissima ironica poesia. E la realtà diventa così teatro attraverso il ministro della paura, l'ottimista, il sommelier, Alex Drastico, Perego, il professore. —

c.s.

IL RITRATTO

Da Alex Drastico a Frengo i **Personaggi** di Albanese che debuttarono a Udine

L'attore e regista in scena venerdì e sabato a Pordenone
Dai primi spettacoli teatrali alla televisione e al cinema

LO SPETTACOLO

GIAN PAOLO POLESINI

Quando Antonio Albanese non era ancora interamente circumnavigato dalla popolarità, arrivò a Udine portandosi dietro il suo show "Uomo", che lui stesso srotolò in un teatrino di periferia. Un pubblico scarso lo osservava con curiosità. A fine performance i pochi della platea si resero conto del valore teatrale del giovanotto che poi fu identificato come un cabarettista di Lecco con i genitori siciliani. Quella sera un suo alter ego in particolare, tale Epifanio, scaldò i cuori con la sua tenerezza e originalità.

Dai primi Novanta al marzo 2025, Antonio non ha mai smesso di crescere, imponendosi in tutte le discipline olimpiche dello spettacolo: la sua lunga resistenza teatrale ha una spiegazione nel diploma che sta appeso su uno dei muri di casa, ovvero quello della Paolo Grassi di Milano, illustre scuola della tradizione italiana.

Albanese, dopo aver passeggiato lungamente in regione in questi ultimi decenni, tornerà al Verdi di Pordenone venerdì 28 e sabato 29 (alle 20.30) con una performance in cinemascopo: "Personaggi", analisi dettagliata delle sue maschere popolari che tanto hanno donato all'italico e triste popolo.

Spiace dirlo, ma il Verdi annuncia il sold out. La speranza, però, non muore mai.

Il suo superpotere è la gestualità. Già, Epi, Pier Piero, Frengo e Alex Drastico con il roteare della braccia in perfetto sincrono col resto del corpo, hanno inciso non poco nel mondo trafficato delle marionette. In "Uomo d'acqua dolce", il suo primo film del 1997, Antonio improvvisa un balletto in un negozio di dischi. Ricordate? La potenza di quella danza ci travolge ogni volta che la rivediamo. Potremmo dire che la scena rappresenta l'essenza della sua energia comica.

Qualsiasi carriera, per raggiungere la gloria, deve confidare in una secca miscelanea di talento e di opportunità, quest'ultima rappresenta il momento perfetto, utile anche a chi di stoffa ne ha pa-



Antonio Albanese protagonista al Verdi di Pordenone

recchia. I due privilegi devono stare assieme, presi da soli non valgono un granché.

Albanese fa in fretta ad assicurarsi il futuro e finisce nel cast di "Su la testa!", 1992, scorribanda comica capitanata da Paolo Rossi e con i deb Aldo Giovanni e Giacomo, Lucia Vasini, Angelo Colacchione, Cochi Ponzoni, Maurizio Milani, Bebo Storti e Gianni Palladino in onda su Raitre. Successo esplosivo. Una sorta di "No Stop" degli anni Settanta catapultato nei Novanta, contenitore geniale che battezzò Troisi, Arena, I Gatti di vicolo miracoli e Carlo Verdene.

Essere un individuo schivo, o per meglio dire riservato, ecco, è un marchio del quale — immaginiamo — lui ne vada fiero. La sua popolarità è assai elevata e per i meccanismi contemporanei che richiedono l'artista sempre al centro dell'universo, Antonio è indubbiamente un caso all'opposto. L'utilità del sistema è più utile a chi ha bisogno dei social per esistere veramente.

La televisione è stata una preziosa alleata del giovane Antonio, soprattutto una trasmissione: "Mai dire gol", nel tempio del calcio e dell'ironia fresca dei Gialappi, Erano stagioni di vacche grasse, non esisteva ancora quel senso di precarietà che oggi è dominante. Si creava

lasciando tracce. Uno come Frengo te lo puoi forse scordare? Macché. Ora Zelig vive più di ricordi che di presente. Cetto pigliò forma e sostanza nel salottino di Fazio, è il prototipo del politico che tiene una faccia come un'altra zona posizionata nella parte medio bassa del corpo. E in sala avrà la sua consacrazione.

Anche il cinematografo, appunto, diventerà un'espressione decisiva. Il teatro resta un caposaldo irrinunciabile per Albanese.

Tornando allo schermo grande, Mazzacurati gli diede visibilità con "Vesna va veloce" e ancora con "La lingua del santo", commedia che diventerà con Fabrizio Bentivoglio. Quindi l'attore entrò nel mirino di Avati, Soldini, Amelio, una miscelanea di espressioni dal comico al tragico, che Albanese ha sfoggiato con inclinazione.

Proficua fu l'intesa con la Cortellesi ("Mamma o papà?" e "Come un gatto in tangenziale") e di gran successo l'ultima trilogia filmica, pur non avendo alcun interesse in comune fra loro: "Grazie, ragazzi", "Cento domeniche" e la godibilissima commedia con Virginia Raffaele, "Un mondo a parte".

"Personaggi": 28 e 29 marzo al Verdi di Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdi di Pordenone, oggi e domani con i mille volti di Antonio Albanese. E poi domenica si ritorna a scoprire il Teatro

Views: 1 Un'esclusiva regionale d'eccezione, oggi e domani, al Teatro Verdi di Pordenone con i mille volti e la comicità corrosiva di Antonio Albanese che propone il suo spettacolo cult 'Personaggi': in scena una nuova edizione delle sue "maschere" straordinarie, arricchite nel corso del tempo, con gli immancabili Epifanio o Cetto La Qualunque, degne di una Commedia dell'Arte contemporanea. Scritto con Michele Serra, Piero Guerrera e Giampiero Solari, che firma anche la regia, si vedono sfilare sul palco teneri e agghiaccianti freaks della contemporaneità. Temi ricorrenti sono la paura, la perdita di serenità e la confusione che ci circonda, sentimenti mascherati e soffocati dall'inquietante e fasullo ottimismo del 'va tutto bene', che ci sentiamo ripetere continuamente. Si ride, si riflette, in un vortice di umanità e situazioni che nella loro surrealtà compiono un viaggio comico e stralunato in un paesaggio umano abitato da anti-eroi del nostro presente, creature grottesche, piene di tic, manie, frustrazioni, viltà e una buona dose di becera arroganza, ma anche di poesia, di tantissima ironica poesia. La realtà diventa teatro attraverso il Ministro della Paura, L'Ottimista, il Sommelier, Alex Drastico, Perego, il Professore, maschere e insieme prototipi della nostra società, visi conosciuti che si ritrovano nel vicino di casa, nell'amico del cuore, in noi stessi.

Un invito a bambini e ragazzi Aperte le iscrizioni per i laboratori estivi del Teatro Verdi di Pordenone: un percorso di avvicinamento al teatro e alle sue magie rivolto a bambini e ragazzi, dalla Scuola Primaria agli Istituti Secondari di I e II grado. Un'esperienza di scoperta di sé ed esplorazione di nuovi mondi con tre laboratori teatrali curati da Campo Teatrale e personalizzati nel linguaggio, nei testi e negli strumenti utilizzati, a seconda della fascia d'età a cui sono rivolti. I laboratori inizieranno il 23 giugno e si terranno al Teatro Verdi di Pordenone, con ingresso da Via Roma, 3. Un'opportunità unica per avvicinarsi al mondo del teatro attraverso esperienze creative e formative. Per informazioni e iscrizioni, è disponibile il modulo sul sito www.teatroverdipordenone.it. Per ulteriori informazioni, contattare la Segreteria del Teatro al numero 0434 247610 (dalle 9:00 alle 12:30) o via e-mail a info@teatroverdipordenone.it

"Personaggi" riunisce alcuni dei volti più iconici creati da Albanese: dall'immigrato che non riesce a inserirsi al Nord all'imprenditore che lavora 16 ore al giorno, dal sommelier serafico nel decantare il vino al candidato politico poco onesto, al visionario Ottimista 'abitante di un mondo perfetto'. In scena uomini del Sud e del Nord, uomini alti e bassi, grassi e magri, ricchi e poveri, ottimisti e qualunquisti. Maschere irriverenti e grottesche specchio di una realtà guardata con occhio attento a carpirne i difetti, le abitudini e i tic. Una galleria di anti-eroi che svelano un mondo fatto di ossessioni, paure, deliri di onnipotenza e scorciatoie, ma dove alla fine anche la poesia trova posto. Un recital dal ritmo serrato, interpretato con dirompente fisicità, che racconta un mondo popolato di personaggi tipici del nostro tempo. Domenica 30 marzo, alle 11, in programma anche un nuovo appuntamento con le Visite guidate alla scoperta del Teatro Verdi. A 103 anni dalla fondazione, e in vista dell'anniversario dei 20 anni dalla costruzione del nuovo Teatro, avvenuta nel 2005, le visite permettono di compiere un piccolo viaggio alla scoperta della sua storia e dei suoi spazi, per svelare i dietro le quinte e attraversare la luce meravigliosa del palcoscenico. Nel corso della visita, Alessandro Maione e Caterina Bernardi, di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett e Jouvet. Info e biglietti su www.teatroverdipordenone.it -^-. In copertina, il grande comico Antonio Albanese atteso a Pordenone.